

*il*

# CORRIERE VINICOLO

TARIFA R.O.C.: POSTE ITALIANE SPA  
SPED. IN ABB. POSTALE - D.L.  
353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N°  
46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO  
PAGARE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP  
ROBERTO DETENTORE DEL CONTO PER  
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI  
IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA  
TASSA. UNA COPIA 3 EURO



alba wines

■ Il confronto con la stampa

## Barolo e Barbaresco buona performance

*Le considerazioni attorno ai due ultimi millesimi,  
2000 e 2001, attualmente in commercio*

**A**ncora piuttosto preoccupato per il rallentamento dei suoi vini simbolo, Barolo e Barbaresco, sui mercati mondiali nel corso degli ultimi dodici mesi il mondo vitivinicolo albesi si è presentato al consueto confronto con la stampa specializzata internazionale (50 giornalisti arrivati da 13 Paesi) con il banco d'assaggio di Alba wines exhibition, organizzata, con la consueta professionalità, dall'Albeisa - Unione produttori vini albesi, con la collaborazione operativa della Welcom.

Trecentoventi vini (23 Nebbiolo d'Alba 2002, 24 Roero 2001, 85 Barbaresco 2001, 188 Barolo 2000), distribuiti su cinque giorni di assaggi, costituiscono un vero e proprio tour de force, ma consentono, nonostante all'assaggio siano mancati alcuni produttori importanti (che in gran parte non avevano ancora imbottigliato l'ultima annata), di farsi un'idea molto chiara e rappresentativa del livello di questi due ultimi millesimi, 2000 per il Barolo e 2001 per il Barbaresco, attualmente in commercio.

#### numeri delle annate

A questo proposito, ricordando i numeri delle due annate (8.171.000 bottiglie per il Barolo 2000 e tre milioni di pezzi per il Barbaresco 2001), e le quote di mercato che parlano per il Barolo di 35,8% per l'Italia, di 13,8% per gli States, 14,1% per UK (oltre a 9,9% per la Germania e 8,6% per la Svizzera), e per il Barbaresco di un mercato interno pari al 48% con 25,1% per gli States, 8,6% per la Svizzera, 5,9% per la Germania e quote minori per Giappone, Canada, Danimarca e Regno Unito), credo vada subito pronunciata un'evidenza. Il 2001, come dimostra il buonissimo livello del Barbaresco, è un'annata che ha notevolmente più cose da dire e che mostra una

marcia in più, anche per il Barolo, rispetto al 2000. Un buon millesimo, sicuramente, quest'ultimo, ma non al punto da giustificare la definizione di "perfect year" spesa da certa stampa americana molto influente, che ha parlato del 2000 come di un millesimo che possa addirittura diventare "un termine di riferimento per i vini base Nebbiolo piemontesi per i prossimi decenni, un'icona per il vino italiano come lo è stato il 2000 per i vini di Bordeaux".

Con solo poche eccezioni, il 2001 viene considerato superiore al 2000 dalla stragrande maggioranza dei produttori albesi, perché più classico, dotato di maggiore equilibrio, complessità e possibilità di evoluzione e tenuta nel tempo. E c'è addirittura chi, nel panorama del Barolo, giudica non solo il 2001, ma anche il troppo sottovalutato 1999, eccellente anche nella sua attuale evoluzione, superiore al 2000.

#### Vignaiolo attento

Alla prova dei fatti del wine tasting alla cieca, però, non sono mancate le sorprese.

Basandosi sui circa 200 Barolo presi in esame, bisogna affermare che l'elemento distintivo, quello davvero in grado di fare la differenza, in un'annata calda come il 2000 è consistito soprattutto nella capacità del vignaiolo di contenere le rese per ettaro, e di raccogliere al giusto momento di maturazione, con un buon equilibrio tra frutto, tannini e acidità. Chi ha rispettato queste regole, basilari in ogni annata, ma soprattutto in annate come il 2000, e ha affinato i vini con un calibrato uso del legno e usando grandi fusti non esausti, ha ottenuto vini di buon equilibrio e struttura, già abbastanza pronti e piacevoli.

Chi ha agito diversamente, e soprattutto ha dovuto giocare a lavorare con uve provenienti dai cru più vo-

cati ed esposti a sud e quindi con uve piuttosto mature, non ha potuto che ottenere vini di qualità media, carenti quanto a complessità, finezza, freschezza.

#### Qualità dalle zone minori

Interlocutorio, per quest'annata 2000, il livello del Barolo di Barolo, molto meno piacevoli da bere del solito, le note più positive sono arrivate, oltre che da molti Barolo di Monforte e Serralunga d'Alba (come sempre più strutturati, ma

più facili da assaggiare che in passato, a causa di tannini più rotondi), dagli eleganti Barolo di Castiglione Falletto, con i loro classici tannini terrosi-polverosi molto fini, e dai vini di zone superficialmente considerate minori o periferiche come Novello e soprattutto Verduno, che hanno saputo abbinare equilibrio, una bella fragranza aromatica, una struttura tannica interessante a una grande piacevolezza.

